

Causa C-717/22**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

23 novembre 2022

Giudice del rinvio:

Rayonen sad Svilengrad (Tribunale distrettuale, Svilengrad, Bulgaria)

Data della decisione di rinvio:

10 novembre 2022

Ricorrente:

«SISTEM LUX» OOD

Autorità competente per gli illeciti amministrativi:

Teritorialna direksia «Mitnitsa Burgas»

con l'intervento di:

Rayonna prokuratura Haskovo, teritorialno otdelenie Svilengrad

Oggetto del procedimento principale

Ricorso proposto dalla «SISTEM LUX» OOD con sede a Šabac, Repubblica di Serbia, contro una decisione del vicedirettore della Teritorialna direksia «Mitnitsa Burgas» (direzione territoriale dell'«Ufficio doganale di Burgas») del 2021 con cui è stata inflitta una sanzione pecuniaria.

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio

Interpretazione del diritto dell'Unione; articolo 267 TFUE

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 42, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, nel quale sono elencate in modo esaustivo le forme che possono avere le sanzioni amministrative in caso di violazione della normativa doganale, in combinato disposto con l'articolo 17, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, debba essere interpretato nel senso che una normativa nazionale quale quella di cui all'articolo 233, paragrafo 6, dello Zakon za mitnitsite (legge doganale), che prevede, a titolo di sanzione amministrativa aggiuntiva, la confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, è illegittima. Se la confisca dell'oggetto della violazione sia ammissibile nei casi in cui il bene patrimoniale confiscato appartenga a un terzo diverso dal trasgressore.
- 2) Se l'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 952/2013, in combinato disposto con l'articolo 49, paragrafo 3, della Carta, debba essere interpretato nel senso che una normativa nazionale, quale l'articolo 233, paragrafo 6, dello Zakon za mitnitsite (legge doganale), in cui, oltre alla sanzione pecuniaria, è prevista, a titolo di sanzione aggiuntiva, la confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, è illegittima in quanto rappresenta un'ingerenza sanzionatoria sproporzionata nel diritto di proprietà, eccessiva rispetto al legittimo obiettivo perseguito, in generale, nei casi in cui il bene patrimoniale confiscato oggetto della violazione appartiene al trasgressore e nei casi in cui appartiene a un terzo che non è il trasgressore, e in particolare nei casi in cui l'autore della violazione non ha agito intenzionalmente, bensì con negligenza.
- 3) Se le disposizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2005/[212/GAI], in combinato disposto con l'articolo 17, paragrafo 1, della Carta, e tenuto conto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 14 [gennaio] 2021 nella causa C-393/19, debbano essere interpretate, in base ad un argumentum a fortiori, nel senso che si applicano anche in casi in cui l'atto non costituisce un reato, bensì un illecito amministrativo, laddove la differenza tra i due consiste solo nel criterio «su larga scala» applicato nella giurisprudenza in base al valore presunto dell'oggetto del contrabbando. Se in tal caso l'articolo 1, quarto trattino, della decisione quadro 2005/212/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato, e l'articolo 2, punto 4, della direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea, debbano essere interpretati nel senso che la nozione di «confisca» indica specificamente una sanzione o una misura che deve essere inflitta da un organo giurisdizionale e non può essere disposta da un'autorità amministrativa, e che, in tale ottica,

una normativa nazionale quale l'articolo 233, paragrafo 6, in combinato disposto con l'articolo 231, dello Zakon za mitnitsite, è illegittima.

Disposizioni normative e giurisprudenza dell'Unione europea

Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, articolo 42, paragrafi da 1 a 3

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articoli 17 e 49

Direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea, articolo 2

Decisione quadro 2005/212/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato, articoli 1 e 2

Sentenza della Corte nella causa C-393/19

Norme di diritto nazionale

Zakon za mitnitsite (legge doganale), articoli 231 e 233, paragrafi da 1 a 8

Zakon za administrativnite narushenia i nakazania (legge sulle infrazioni e sanzioni amministrative), articoli 7, paragrafi 1 e 2, 33, paragrafi 1 e 2, 36, paragrafi 1 e 2, 53, paragrafi 1 e 2

Breve illustrazione dei fatti e del procedimento

- 1 In data 28 maggio 2021 VU (in prosieguo: il «conducente») guidava provenendo dalla Repubblica di Turchia in direzione della Repubblica di Serbia e raggiungeva verso le ore 10:00 l'ufficio doganale «Capitano Andreevo», dove si accodava, con un autoarticolato costituito da una motrice di marca «Mercedes» e un semirimorchio ad essa collegato, nella corsia «autocarri in ingresso».
- 2 L'autoarticolato veniva sottoposto a un controllo dei documenti doganali, con registrazione sul modulo «pedaggi e procedure di autorizzazione» del Bulgarska integrirana mitnicheska informationna sistema na Agentsia Mitnitsi (sistema informativo integrato bulgaro dell'autorità doganale, BIMIS).
- 3 In base al piano di servizio del 28 maggio 2021, un funzionario doganale era addetto al «controllo dei documenti doganali e registrazione sul modulo “pedaggi e procedure di autorizzazione”». Nel corso del controllo della dichiarazione doganale il funzionario accertava che la merce indicata nei documenti di accompagnamento non corrispondeva a quanto visualizzato sulla bilancia

elettronica. I documenti riportavano 6 234 kg e cinque pacchi. Come risultante dalla nota di peso emessa dalla bilancia, questa indicava 38 960 kg. Sulla base dei certificati di immatricolazione del veicolo, il funzionario accertava che il veicolo vuoto pesava circa 15 000 kg e che, quindi, per la differenza di 17 726 kg, non erano stati presentati documenti. A causa della differenza riscontrata, il funzionario doganale deviava il veicolo verso la stazione di controllo ai raggi X. In esito all'esame radiografico veniva accertata una quantità di merce superiore a quella dichiarata. Il 28 maggio 2021 iniziava il controllo dell'autoarticolato in presenza del conducente, nel garage previsto per i controlli approfonditi della corsia «autocarri in ingresso». Nell'area di carico venivano rinvenuti 13 pallet con profili di alluminio di grandezza, lunghezza, larghezza, altezza e colore diversi. Cinque dei pacchi nell'area di carico corrispondevano interamente, in base ai documenti, al carico dell'impresa esportatrice «SISTEM ALYUMINYUM SANAYI VE TIDZHARET». Veniva accertato che le merci negli otto pacchi dell'impresa esportatrice «PELIT ARSLAN KONTPARLAK FABRIKASA A.SH.» non erano state dichiarate. Si trattava delle seguenti merci: lastre di alluminio da 6 mm (spessore) con dimensioni 2,80 x 1,30 m per complessivi 728 m², lastre di alluminio da 12 mm (spessore) con dimensioni 3,66 x 1,40 m, per complessivi 307,44 m², lastre di alluminio da 12 mm (spessore) con dimensioni 3,66 x 1,54 m, per complessivi 152,18 m², lastre di alluminio da 4 mm (spessore) con dimensioni 2,80 x 1,30 m per complessivi m² 152,88, per un totale di m² 1 340,5.

- 4 Per l'atto compiuto dal conducente in data 28 maggio 2021, la Teritorialna direksia „Juzhna morska“ (direzione territoriale «Juzhna morska») emetteva un avviso di accertamento di illecito amministrativo per violazione dell'articolo 233, paragrafo 1, dello Zakon za mitnitsite, sulla base del quale è stato avviato un procedimento sanzionatorio amministrativo dalla direzione territoriale «Juzhna morska». Le lastre di alluminio non dichiarate e l'autoarticolato guidato dal conducente venivano confiscati, insieme alla chiave di accensione e ai certificati di immatricolazione, dietro rilascio delle corrispondenti ricevute.
- 5 Dato il valore elevato delle merci controverse, veniva informato un ispettore doganale competente per gli accertamenti, il quale, conformemente all'articolo 212, paragrafo 2, del Nakazatelen kodeks (codice penale, Bulgaria), avviava un procedimento di indagine per l'accertamento di un reato ai sensi dell'articolo 242, paragrafo 1, lettera e), del Nakazatelen kodeks presso la direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas. Conformemente alla sentenza interpretativa dell'Obshtoto sabranie na nakazatelnata kolegia na Varhovnia kasatsionen sad (Adunanza plenaria della Sezione penale della Corte suprema di cassazione, Bulgaria) del 2015 e all'articolo 33, paragrafo 3, dello Zakon za administrativnite narushenia i nakazania (legge sulle infrazioni e sanzioni amministrative), il procedimento sanzionatorio amministrativo veniva sospeso.
- 6 Le merci controverse sopra elencate e l'autoarticolato venivano acquisiti come prove nell'ambito del procedimento. Con verbale di custodia del 3 agosto 2021,

essi venivano consegnati a un responsabile di magazzino presso la direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas.

- 7 In data 1° giugno 2021 il conducente, un cittadino serbo, veniva ascoltato nell'ambito del procedimento di indagine come accusato del reato ai sensi dell'articolo 242, paragrafo 1, lettera e), del Nakazatelen kodeks.
- 8 Nel corso degli accertamenti è stato stabilito che l'atto compiuto non costituisce reato, in quanto non è stato possibile dimostrare l'elemento soggettivo della fattispecie di reato. Ai sensi del Nakazatelen kodeks, l'atto di cui trattasi può essere compiuto solo intenzionalmente, con dolo diretto, vale a dire se l'autore è consapevole che si tratta di un atto contro il pubblico interesse e ne prevede e intende realizzare le conseguenze lesive degli interessi generali. Nel caso concreto non c'erano prove al riguardo.
- 9 Il 25 maggio 2021 l'impresa esportatrice «SISTEM ALYUMIYUM SANAYI VE TIDZHARET» ha caricato a Istanbul sull'autoarticolato, in presenza del conducente, cinque pacchi contenenti profili di alluminio, con un peso lordo di kg 6 234.
- 10 Il 27 maggio 2021 l'impresa esportatrice «PELIT ARSLAN KONTPARLAK FABRIKASA A.SH.» AD ha caricato a Istanbul sull'autoarticolato, in presenza del conducente, altri otto pacchi contenenti profili di alluminio e due pacchi contenenti cataloghi, con un peso lordo di kg 16 234.
- 11 Il conducente ha consegnato allo spedizioniere «Fidan Market», Kapikule, Repubblica di Turchia, i documenti ricevuti da entrambe le società spediatrici per l'espletamento delle pratiche amministrative.
- 12 È stato provato che il conducente ha agito, «con riferimento ai documenti per lo sdoganamento del carico trasportato, in modo del tutto negligente. Benché fosse presente durante le operazioni di carico e pesatura delle merci, egli ha violato l'obbligo a lui incombente, in qualità di conducente nell'ambito di un trasporto internazionale, di visionare i documenti consegnatigli e di controllarne il contenuto, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza alle merci effettivamente trasportate».
- 13 Ai sensi dell'articolo 243, paragrafo 1, punto 2, del Nakazatelno-protsesualen kodeks (codice di procedura penale), con provvedimento della Okrazhna prokuratura Haskovo (Procura regionale di Haskovo) del 5 ottobre 2021, è stato sospeso il procedimento penale promosso dalla direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas nei confronti del conducente, nato il 9 marzo 1977 a Novi Pazar, Repubblica di Serbia. La Okrazhna prokuratura Haskovo ha inviato, per competenza, al direttore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas, con lettera, tale provvedimento e gli atti, ai fini di una valutazione sotto il profilo dell'eventuale compimento di un illecito amministrativo.

- 14 Previo esame degli atti del procedimento di indagine della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas, l'autorità competente per il procedimento sanzionatorio amministrativo ha stabilito che l'atto compiuto dal conducente configura un illecito amministrativo ai sensi dell'articolo 233, paragrafo 1, dello Zakon za mitnitsite, la cui fattispecie corrisponde a quella dell'articolo 242, paragrafo 1, lettera e), del Nakazatelen kodeks.
- 15 Nel caso di specie il soggetto e l'oggetto del procedimento penale e di quello amministrativo sarebbero identici.
- 16 Pertanto è stato avviato il presente procedimento sanzionatorio amministrativo della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 2, dello Zakon za administrativnite narushenia i nakazania.
- 17 Il conducente avrebbe violato il suo obbligo di dichiarare regolarmente la merce controversa all'autorità doganale. La merce trasportata non avrebbe avuto origine nell'Unione europea, e non sarebbe ammessa una dichiarazione verbale. Sussisterebbe una violazione degli obblighi previsti dal diritto doganale sull'introduzione di merci non provenienti dall'Unione nel territorio doganale dell'Unione. L'articolo 158, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio così recita: «[t]utte le merci destinate a essere vincolate a un regime doganale, a eccezione del regime di zona franca, sono oggetto di una dichiarazione in dogana appropriata al regime in questione».
- 18 Per questi motivi è stata presunta la sussistenza di un atto colposo, compiuto per negligenza, in quanto il conducente, sebbene non intendesse produrre conseguenze lesive degli interessi pubblici, era tenuto a prevederle ed era in grado di farlo.
- 19 L'articolo 7, paragrafo 2, dello Zakon za administrativnite narushenia i nakazania dispone quanto segue: «[g]li atti compiuti per negligenza non vengono puniti solo nei casi espressamente previsti». Lo Zakon za mitnitsite non contiene disposizioni che escludano la responsabilità per atti compiuti per negligenza ai sensi dell'articolo 233, paragrafo 1, di detta legge.
- 20 Nel procedimento di indagine è stato determinato il valore di mercato della merce controversa, tuttavia nell'applicazione dello Zakon za mitnitsite fa fede quale criterio oggettivo il valore in dogana. Pertanto, con parere del comitato istituito con provvedimento del direttore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas dell'8 novembre 2021, è stato accertato il valore in dogana della merce controversa, segnatamente in Leva (BGN) 73 140,06 (in lettere: settantatremilacentotrenta Leva e sei stotinki).
- 21 Sulla base del risultato della perizia sul veicolo disposta ed eseguita nell'ambito del procedimento, è stato accertato che il valore dell'autoarticolato ammonta a Leva (BGN) 74 016,53 (in lettere: settantaquattromilasedici Leva e cinquantatre stotinki).

- 22 Ai sensi dell'articolo 233, paragrafo 8, dello Zakon za mitnitsite, che prevede una sanzione, occorre valutare se il valore delle merci controverse e quello del veicolo utilizzato per il trasporto delle merci contrabbandate abbiano un rapporto proporzionato.
- 23 Tuttavia, ai sensi della sentenza della Corte del 14 gennaio 2021 nella causa C-393/19, uno strumento utilizzato per commettere un reato di contrabbando appartenente a un terzo in buona fede non può essere confiscato. Ai sensi dell'articolo 633 del Grazhdanski protsesualen kodeks (codice di procedura civile, Bulgaria), le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea sono vincolanti per tutti gli organi giurisdizionali e le istituzioni della Repubblica di Bulgaria. Di conseguenza, il Konstitutsionen sad (Corte costituzionale, Bulgaria), con sentenza del 30 settembre 2021, ha dichiarato anticostituzionale la disposizione di cui all'articolo 242, paragrafo 8, del Nakazatelen kodeks nella parte che recita «anche se non di proprietà dell'autore», che mutatis mutandis corrisponde all'articolo 233, paragrafo 8, dello Zakon za mitnitsite.
- 24 Dai certificati di immatricolazione della motrice di marca «Mercedes» e del semirimorchio di marca «Schmitz» emerge che tali mezzi sono di proprietà della persona giuridica «ZEBEX» D.O.O., Repubblica di Serbia.
- 25 Agli atti del procedimento sanzionatorio amministrativo risulta un documento di iscrizione del 26 novembre 2021, unitamente a un estratto dell'Agenzia del registro delle imprese di Belgrado, Repubblica di Serbia, con traduzione in bulgaro. Da tale documento si evince che TS è il rappresentante legale e proprietario della società. Dal punto di vista giuridico, il conducente, in qualità di persona fisica, e la persona giuridica ZEBEX D.O.O., Repubblica di Serbia, con l'unico rappresentante legale e proprietario TS, sono due soggetti diversi. Né nel procedimento penale, né nel successivo procedimento sanzionatorio amministrativo sono state rilevate prove di una partecipazione della società all'atto compiuto dall'autore del reato. Il terzo non sapeva e non poteva sapere che i suoi beni patrimoniali erano stati utilizzati per commettere un reato di contrabbando, e pertanto era in buona fede. Una confisca del mezzo rappresenterebbe un'ingerenza sproporzionata e inaccettabile nel suo diritto di proprietà.
- 26 Da tali circostanze si è tratta la conclusione che l'autoarticolato, con motrice di marca «Mercedes» e semirimorchio di marca «Schmitz», non era soggetto a confisca, bensì doveva essere restituito al proprietario o a una persona da questi autorizzata.
- 27 L'autorità competente per il procedimento sanzionatorio amministrativo ha accertato che l'azione commessa dal conducente presso l'ufficio doganale «Capitano Andreevo» il 28 maggio 2021, vale a dire l'introduzione al di là del confine delle lastre di alluminio sopra indicate, all'insaputa e senza l'autorizzazione delle autorità doganali, integrava la fattispecie di illecito di cui all'articolo 233, paragrafo 1, dello Zakon za mitnitsite. Essa ha emesso pertanto un provvedimento sanzionatorio (in prosieguo: la «decisione sanzionatoria») con

il quale ha inflitto al conducente, sulla base dell'articolo 233, paragrafo 1, dello Zakon za mitnitsite, una sanzione amministrativa sotto forma di sanzione pecuniaria pari a Leva (BGN) 73 140,06 (settantatremilacentotrenta Leva e sei stotinki), corrispondente al 100 % del valore in dogana delle merci. Ai sensi dell'articolo 233, paragrafo 6, in combinato disposto con l'articolo 233, paragrafo 1, dello Zakon za mitnitsite, è stata disposta nei confronti del conducente la confisca delle lastre di alluminio con un valore in dogana di Leva (BGN) 73 140,06 (settantatremilacentotrenta Leva e sei stotinki), ed ordinato che l'autoarticolato di proprietà della persona giuridica «ZEBEX» D.O.O., Repubblica di Serbia, composto dalla motrice di marca «Mercedes» e dal semirimorchio di marca «Schmitz», nonché due certificati di immatricolazione e una chiave di accensione, non fossero confiscati, bensì restituiti al proprietario o a una persona da questi autorizzata.

- 28 Il procedimento dinanzi al giudice del rinvio è stato avviato a seguito del ricorso proposto dalla «SISTEM LUX» OOD avverso la decisione sanzionatoria del vicedirettore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas del 2021.
- 29 Con decisione dell'8 febbraio 2022, il Rayonen sad Svilengrad (Tribunale distrettuale di Svilengrad, Bulgaria), nell'ambito del procedimento sanzionatorio amministrativo, si è rifiutato di esaminare nel merito il ricorso proposto contro la decisione sanzionatoria del 2021 del vicedirettore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas e ha sospeso il procedimento, adducendo la motivazione che il ricorso della società avverso tale decisione sanzionatoria, con cui si chiedeva di annullarla in quanto errata e illegittima, sarebbe irricevibile in quanto è [già] stata emanata una sentenza il 17 gennaio 2022 in un procedimento sanzionatorio amministrativo vertente sull'impugnazione di una decisione sanzionatoria del vicedirettore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas del 2021, proposta dal trasgressore. Benché al momento della decisione tale sentenza non fosse ancora definitiva, una nuova pronuncia non sarebbe ammissibile in linea di principio, in quanto in tal modo si potrebbero ottenere due sentenze tra loro contrastanti.
- 30 Detta decisione è stata impugnata. Nel procedimento per cassazione, con decisione del 1° luglio 2022, il giudice di cassazione ha annullato la decisione impugnata del Rayonen sad Svilengrad l'8 febbraio 2022 nell'ambito del procedimento sanzionatorio amministrativo del 2022, nella parte in cui rifiutava l'esame nel merito del ricorso proposto dalla «SISTEM LUX» OOD avverso la decisione sanzionatoria del vicedirettore della direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas del 2021 – con la quale era stata disposta la confisca delle merci oggetto dell'illecito, vale a dire delle lastre di alluminio con una superficie complessiva di m² 1 340,50 e un valore in dogana di Leva (BGN) 73 140,06 – e, per tale parte, ha rinviato la causa allo stesso collegio giudicante ai fini del proseguimento del procedimento, confermando per il resto la decisione impugnata.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 31 La Rayonna prokuratura Haskovo, teritorialno otdelenie Svilengrad (Procura distrettuale di Haskovo, sezione regionale di Svilengrad) sostiene che la sua partecipazione al procedimento sanzionatorio amministrativo non è necessaria in quanto essa non sarebbe parte nel procedimento giudiziario e pertanto non potrebbe avvalersi della possibilità offertale di esprimersi in merito alle questioni sollevate dal rappresentante in giudizio della ricorrente.
- 32 A parere del rappresentante in giudizio della ricorrente, le questioni pregiudiziali sottoposte alla Corte di giustizia in Lussemburgo rivestono una sostanziale importanza ai fini di una modifica della costante giurisprudenza dei giudici bulgari e le risposte fornite riguardo a tali questioni contribuirebbero all'equità e a stabilire un rapporto proporzionato tra l'illecito amministrativo ai sensi dello Zakon za mitnitsite e la sanzione aggiuntiva prevista per tale fattispecie, vale a dire la confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, nel caso in cui le merci appartengano a una persona o a una società che non sono il trasgressore, o il trasgressore non abbia compiuto intenzionalmente l'illecito, bensì per negligenza.
- 33 La direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas invoca l'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento n. 952/2013. Per motivare la propria posizione, essa si richiama inoltre agli articoli 79, paragrafo 1, e 198, paragrafo 1, del regolamento n. 952/2013. Nella specie, pur trattandosi di una confisca di merci appartenenti a una persona diversa dal trasgressore, vale a dire alla società ricorrente serba «SISTEM LUX», si dovrebbe tener conto del fatto che tale persona è la debitrice dell'obbligazione doganale nel regime doganale di «transito». In quanto tale, ad essa incombe l'obbligo di assumere in toto la responsabilità dell'obbligazione doganale e di altri crediti dello Stato sorti in relazione alle merci. Di conseguenza, possono essere inflitte sanzioni a detta persona in caso di violazione di tali obblighi. In tal senso, la confisca dell'oggetto della violazione disposta nella decisione sanzionatoria emanata dalla direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas ai sensi dell'articolo 233, paragrafo 6, dello Zakon za mitnitsite costituirebbe una sanzione per inosservanza delle disposizioni doganali di cui all'articolo 198, paragrafo 1, lettera a), del regolamento n. 952/2013, in quanto misura necessaria qualora non sia stato osservato uno degli obblighi stabiliti dalla normativa doganale in relazione all'introduzione di merci non provenienti dall'Unione nel territorio doganale dell'Unione. Pertanto l'articolo 42 del regolamento n. 952/2013 non osterebbe alla disposizione di cui all'articolo 233, paragrafo 6, dello Zakon za mitnitsite; si tratterebbe piuttosto di una misura proporzionata e atta a dissuadere dal mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa doganale. Inoltre, dall'articolo 2 della decisione quadro 2005/212/GAI, richiamata nella terza questione pregiudiziale, si evince che gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per poter procedere alla confisca di strumenti di reati punibili con una pena privativa della libertà superiore ad un anno. Nella specie si tratta di un procedimento sanzionatorio amministrativo riguardante l'illecito di contrabbando

doganale, che non prevede una pena privativa della libertà e pertanto non rientra nell'ambito di applicazione della decisione quadro 2005/212. La decisione quadro non si applicherebbe neppure a fortiori, in quanto persegue l'obiettivo di introdurre norme minime in materia di confisca di beni strumentali e proventi da reato. Perciò, secondo la direzione territoriale dell'Ufficio doganale di Burgas, la domanda di pronuncia pregiudiziale sottoposta alla Corte non si riferisce alla presente fattispecie e, di conseguenza, essa ritiene che sia infondata e debba essere respinta.

Breve illustrazione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 34 Secondo il giudice del rinvio appare possibile che la norma nazionale di cui all'articolo 233, paragrafo 6, dello *Zakon za mitnitsite* sia in contrasto con le disposizioni di diritto dell'Unione richiamate nella domanda di pronuncia pregiudiziale, qualora i beni patrimoniali da confiscare appartengano a una persona diversa dal trasgressore o se quest'ultimo ha compiuto l'illecito amministrativo per negligenza.
- 35 Esso ritiene che la possibilità prevista nell'articolo 233, paragrafo 6, dello *Zakon za mitnitsite* di infliggere la sanzione aggiuntiva della confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, oltre alla sanzione pecuniaria, possa determinare una mancanza di proporzionalità tra l'illecito amministrativo e la sanzione aggiuntiva inflitta della confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, proporzionalità sancita quale principio dall'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento n. 952/2013 in combinato disposto con l'articolo 49, paragrafo 3, della Carta. Inoltre, le disposizioni nazionali sopra riportate potrebbero essere incompatibili con il diritto sancito dall'articolo 17, paragrafo 1, della Carta, secondo cui ogni persona ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquisito legalmente e nessuna persona può essere privata della proprietà se non per causa di pubblico interesse, contro il pagamento di una giusta indennità.
- 36 Qualora, a seguito di una violazione dell'obbligo di dichiarazione relativo a merci previsto dall'articolo 233, paragrafo 1, dello *Zakon za mitnitsite*, se l'atto non costituisce reato, debba essere inflitta una sanzione adeguata, la sanzione aggiuntiva della confisca (espropriazione a favore dello Stato) dell'oggetto della violazione, posta a carico del proprietario delle merci che non è il trasgressore o del trasgressore che non ha compiuto l'illecito intenzionalmente, bensì per negligenza, deve essere conforme al requisito di cui all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento n. 952/2013 in combinato disposto con l'articolo 49, paragrafo 3, della Carta, che vieta misure e procedure con un rapporto sproporzionato tra l'entità della pena e il reato o l'illecito compiuto.
- 37 Alla luce di queste considerazioni, il giudice del rinvio ritiene che sussista la possibilità che le disposizioni del diritto nazionale bulgaro siano incompatibili con il diritto dell'Unione e che le sanzioni previste dal diritto bulgaro eccedano quanto

necessario per adempiere l'obbligo di cui all'articolo 42 del regolamento n. 952/2003 e raggiungere gli scopi perseguiti da tale regolamento.

DOCUMENTO DI LAVORO